

## Futurismo. Avanguardia - Avanguardie



Scritto da Marina Valentini

04 Mar, 2009 at 04:55 PM



Il mondo dell'arte saluta il centenario della nascita del Futurismo con tutta l'irruenza e l'entusiasmo propri di questo ricco e complesso movimento, e con l'allestimento di tre mostre. due a Milano, città di riferimento, una ospitata alle Scuderie del Quirinale di Roma: *Futurismo. Avanguardia - Avanguardie*. I pezzi esposti a Roma sono di indiscutibile pregio, molti provengono dal Centre Pompidou di Parigi e tutti sono databili nel periodo compreso tra il 1907 ed il 1915: una fotografia quindi del fermento artistico di quegli anni, che interessava non solo Italia e Francia, ma si diffondeva a macchia d'olio altrove, arrivando perfino in

Russia ed ibridandosi con altre tendenze artistiche.

Accedendo al primo piano si apprezza immediatamente l'allestimento: pareti grigie da cui emergono i quadri con i loro *chiassosi* colori. Prevale la penombra, interrotta solo da un sapiente gioco di luci direzionate sui quadri per suggerire quell'idea di vettorialità e di movimento della linea futurista. La città con i suoi edifici moderni, pullulante di vita ed i nuovi mezzi di trasporto, quali il treno, sono la nuova iconografia.

Il tratto filamentoso di Umberto Boccioni (giovane promessa di questo movimento strappato alla vita troppo precocemente) si contrappone alle

pennellate più spesse, quasi un *opus sectile* di Gino Severini, entrambi, ma non i soli di questa corrente, debitori del movimento *pointilliste*, che associava il fare artistico allo studio scientifico dei colori. Con *I funerali dell'anarchico Galli* di Carlo Carrà le dimensioni aumentano proporzionalmente alla monumentalità e alla gravità del momento: le figure si assottigliano ed essenzializzano facendo emergere il movimento della processione e le linee direzionali del quadro. Il tutto è immerso in un abbagliante rosso che rende l'opera praticamente monocroma.



Ai moti interiori indagati dalle opere astratte di Boccioni fa da contraltare il brulicar di vita delle città di Carrà, rumorose per lo sferragliare di treni e di tram: in *Donna al caffè* il groviglio di linee evoca il brusio di avventori ed il tintinnare delle tazzine, ponendo in evidenza quel legame appena percettibile ma fondato che molti hanno voluto vedere tra Futurismo e Simbolismo. *La risata* di Boccioni (Fig. 2) ci mostra la *liaison*, approfondita nella seconda parte dell'esposizione, con il Cubismo: la tridimensionalità dell'immagine è quasi interamente scomposta in piani; fa eccezione il volto gioviale della donna, tozza sirena che salva il concetto espresso dal titolo.



*La bambina che corre sul balcone* testimonia invece l'interesse di Giacomo Balla (Fig. 1) per gli studi fotografici di Bragaglia, associati alla tecnica puntinista, mentre Carrà preferisce rappresentare il movimento fisico con delle nuotatrici, ammiccando all'espressionismo. Con *La Rivolta* di Luigi Russolo (Fig. 3), che ci appare diviso a metà, a destra la parte più referenziale ed a sinistra l'astratta, termina la prima parte della mostra.

Salendo al secondo piano notiamo subito un'impostazione di allestimento diversa, meno piacevole ed interessante: l'illuminazione è alta e diffusa, il fondo è neutro, tuttavia il livello qualitativo delle opere rimane altissimo. Compare la scultura di Boccioni, sua madre, la *mater-materia* che ha sempre ossessionato l'artista. Troviamo il poliedrico Duchamp, che nel suo complesso percorso artistico sintetizza Cubismo e Futurismo nel celebre *Nudo che scende le scale* (Fig. 4). A tal proposito un'intera sezione è dedicata al Cubismo, proprio per svelare la relazione tra le due avanguardie, dimostrando quanto spesso sia difficile porre delimitazioni con definizioni troppo nette.

Alle forme cilindriche di Leger fanno eco quelle del suprematista Malevic, il quale condivide con il Futurismo la veemenza nel voler cancellare e rinnegare il passato. La componente cosmica di entrambi i movimenti è evidenziata dagli astratti di Balla e dalle deflagrate Tour Eiffel di Delaunay, decollanti come razzi da una Parigi rappresentata da un'improbabile prospettiva, che d'altronde la memoria e la coscienza del visitatore "ricostruiranno" virtualmente.

Anche la bottiglia di Boccioni ci appare completamente scomposta, esplosa, costringendo il visitatore a girarle intorno per poterne apprezzare l'insieme. L'artista utilizza lo stesso



processo ideato dal Cubismo: analizzare un oggetto banale, arcinoto, per poi

scomporlo nella sua essenza. La mostra si chiude con alcune, poche, opere polimateriche che pongono ulteriori similitudini tra le due correnti.



La mancanza di pannelli esplicativi potrebbe indurre un visitatore poco attento a confondere le appartenenze degli artisti alle rispettive correnti. La mostra, per quanto ricca di capolavori, non può certo esaurire un argomento complesso e proteiforme come il Futurismo e il suo titolo, di perentoria absolutezza, potrebbe trarre in inganno, perchè l'esposizione focalizza solo un determinato periodo e tocca soltanto gli ambiti di pittura e scultura; mancano infatti all'appello architettura, letteratura e molto altro ancora, ricette

culinarie comprese, nonché tutta la fase del secondo Futurismo. Per questo, probabilmente, varrebbe la pena di fare un salto a Milano.

### **Didascalie delle immagini**

Fig. 1 Giacomo Balla, *Bambina che corre sul balcone*, 1912, olio su tela, Galleria d'Arte Moderna di Milano.

Fig. 2 Umberto Boccioni, *La Risata*, 1911, olio su tela, The Museum of modern Art di New York.

Fig. 3 Luigi Russolo, *La Rivolta*, 1911, olio su tela, Gemeentemuseum di Den Haag.

Fig. 4 Marcel Duchamp, *Nu descendant l'escalier N. 2*, 1912, olio su tela, Philadelphia Museum of Art.

Fig. 5 Umberto Boccioni, *Stati d'animo II. Quelli che vanno*, 1911, olio su tela, The Museum of Modern Art di New York.

### **Scheda tecnica**

**FUTURISMO. AVANGUARDIA-AVANGUARDIE**, a cura di Didier Ottinger, commissario per la sede italiana Ester Coen, dal 20 febbraio al 24 maggio 2009, Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16, Roma.

Informazioni Tel. 06 39967500 [info.sdg@palaexpo.it](mailto:info.sdg@palaexpo.it)

Aperto da domenica a giovedì dalle 10.00 alle 20.00, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 22.30, lunedì chiuso. Biglietto € 10,00, ridotto € 7,50